



La Fraternità si racconta

... è il momento di osare di più e spiccare il volo

- Febbraio 2017 -

L'ECUMENISMO – La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani – 18/25 gennaio



Ogni anno, dal 18 al 25 gennaio si celebra la "settimana di preghiera per l'unità dei cristiani". Da sempre le diverse confessioni hanno pregato per l'unità, ma separatamente. In particolare verso la fine del Settecento e nel corso dell'Ottocento si svilupparono diverse iniziative di preghiera con questa intenzione, specialmente in area protestante e anglicana.

Il primo Ottavario, in forma simile all'attuale, nacque su iniziativa di due ministri in relazione epistolare tra loro: l'inglese Spencer Jones, anglicano, e l'americano Paul James Wattson, episcopaliano (anglicano americano). Nell'anno 1907, il rev. Jones suggerì l'istituzione, per il 29 giugno di ogni

anno, di una giornata di preghiera per il ritorno degli anglicani, e di tutti gli altri cristiani, all'unità con la Sede Romana. L'anno seguente Wattson ampliò l'idea, proponendola in forma di un'ottava allo scopo di domandare a Dio *"il ritorno di tutte le altre pecore all'ovile di Pietro, l'unico pastore"*. È precisamente a questo anno (1908) che viene fatta risalire convenzionalmente la nascita ufficiale dell'attuale settimana.

Wattson decise di iniziare l'ottavario il giorno della festa della Confessione di Pietro (variante protestante della festa della Cattedra di S. Pietro che in passato si festeggiava il 18 gennaio), e di concluderlo con la festa della Conversione di san Paolo. Da allora queste due date (18 e 25 gennaio) segnano l'inizio e la fine dell'Ottavario. Questa settimana di preghiera rientra nel discorso sull'**ecumenismo**. Che cos'è l'ecumenismo? E' il movimento che tende a riunire tutti i fedeli cristiani delle diverse chiese. Non dobbiamo pensare ad una uniformità nei riti, ma di una uniformità di fede, di pensiero e di valori. Intanto il punto di partenza comune a tutti i cristiani è la fede nella Trinità: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. La parola deriva dal greco *oikoumène*, che indica in origine la parte abitata della Terra; la scelta vuole suggerire un indirizzo nella ricerca sempre più stretta della collaborazione e comunione tra le chiese che popolano il mondo. Sappiamo che ci sono almeno quattro chiese sorelle con un impianto gerarchico molto simile: la Chiesa Cattolica, il cui primate è il Vescovo di Roma, il Papa che ha una posizione di preminenza su tutti gli altri e che governa attraverso i vescovi le chiese locali; le Chiese Ortodosse, staccatesi da Roma nel 1054 per una disputa teologica. Non vi è una figura centrale come il Papa, ma ognuna di esse si autogoverna; si dice che sono autocefale. Un primato puramente nominale è riservato al Patriarca di Costantinopoli. E' curioso notare come i patroni delle due chiese sono rispettivamente S. Pietro (Roma) e S. Andrea (Costantinopoli), i quali erano fratelli. Possano i due fratelli ottenere la riunione delle due chiese sorelle!

Nel XVI secolo abbiamo la riforma protestante di Lutero, la quale auspicava un ritorno al Vangelo lasciando da parte la Tradizione. Sappiamo che dalla riforma luterana sono scaturite le guerre di religione che hanno insanguinato l'Europa tra il XVI e il XVII secolo. Quindi la riforma ha un carattere religioso e anche politico, in quanto Lutero e Filippo Melantone, che codificò gli articoli del nuovo credo, inserisce anche una dimensione più sociale.

Un discorso a parte merita l'anglicanesimo. Si tratta della Chiesa d'Inghilterra fondata da Enrico VIII nel 1534 con l'*Atto di Supremazia* a causa del rifiuto del Papa Clemente VII di concedere il divorzio al sovrano dalla regina Caterina d'Aragona. Potremmo dire che è nata una da una ripicca del re d'Inghilterra. Fondamentalmente la struttura, i riti e parte della teologia della Chiesa Anglicana sono molto simili a quelli della Chiesa Cattolica. Vi è un primate che ha un titolo di supremazia puramente nominale ma che non governa tutte le chiese nazionali che sono ventisette, ed è l'arcivescovo di Canterbury che dai tempi di Enrico VIII è di nomina reale, come del resto gli altri vescovi del regno. Durante i secoli ci sono state delle innovazioni soprattutto in campo dottrinale (sacerdoti sposati, sacerdozio alle donne e in alcune province anche l'episcopato) ed una maggiore attenzione alla Tradizione, che in un primo momento era stata messa da parte, in quanto l'anglicanesimo nasce quasi contemporaneamente alla riforma luterana e quindi ne assorbe alcuni elementi. All'inizio del secolo scorso sono stati reintrodotti gli ordini religiosi maschili e femminili e anche la figura di Maria è stata rivalutata. Attenzione a non chiamare gli anglicani protestanti perchè non lo sono; sono invece definiti "via media" tra il cattolicesimo e il protestantesimo. Dalla riforma di Lutero sono nate tutte le altre comunità evangeliche. Per esempio le chiese riformate (diffuse in Olanda e Svizzera) portate avanti da Calvino e Zwingli, tutte le confessioni nate dall'anglicanesimo (vedi battisti, metodisti, presbiteriani) e tutte le comunità nate negli Stati Uniti d'America.

Ciò che ci unisce è molto più di ciò che ci divide. Intanto una cosa fondamentale è la professione della stessa fede nella incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù. Tutti, abbiamo lo stesso libro (la Bibbia) e attingiamo da essa gli elementi per la nostra vita di fede. Poi durante i secoli ci siamo scannati, uccisi, scomunicati, in nome di una fede che unisce, o per lo meno dovrebbe unire, ma non divide, o non dovrebbe dividere. "Padre, consacrati nella verità. La tua parola è verità. Prego perchè siano anch'essi in noi una cosa sola, perchè il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17, 21). Gesù dice che la parola del Padre è verità e noi (cristiani) dobbiamo essere una cosa sola, perchè il mondo creda. Questa è la cosa fondamentale. Al di là dei riti e delle tradizioni. La Parola è dunque fonte di vita e di comunione. Tutte le confessioni cristiane hanno ricevuto la Parola e devono sforzarsi di viverla secondo la preghiera di Gesù. Il card. Martini a proposito dell'ecumenismo ebbe a dire: "tutti siamo cattolici, in quanto la chiesa è sparsa in tutto il mondo; tutti siamo ortodossi, cioè abbiamo la retta fede nell'incarnazione, passione, morte e resurrezione di Gesù; tutti siamo evangelici, poiché il vangelo è la Parola fatta carne in Gesù, nella quale tutti crediamo".

Davide

Il Papa e la messa nel parco di Monza: ecco tutti i dettagli della visita

Il cardinale Angelo Scola, nella presentazione ufficiale del programma della giornata di Papa Francesco a Milano, ha detto di «aspettarsi tra i 600mila e un milione di fedeli per la Messa». Il ritorno di un pontefice a Monza, dopo la storica visita di Giovanni Paolo II nel maggio del 1983. Una giornata «intensissima». È quella che aspetta Papa Francesco nella sua visita a Milano, con l'attesa tappa a Monza, dove è davvero prevista, negli spazi del Parco, una enorme folla di fedeli. Il cardinale Angelo Scola, interpellato dai giornalisti, ha detto di «aspettarsi tra i 600mila e un milione di fedeli per la Messa». E Monza è pronta ad accogliere il pontefice, memore anche della storica visita compiuta da Giovanni Paolo II, il 21 maggio del 1983, con il suo incontro in autodromo con i giovani. Il programma definitivo della tappa di Bergoglio, il prossimo 25 marzo, è stato presentato giovedì 17 novembre, nel corso di una conferenza stampa in Curia con l'arcivescovo Scola e il Moderator Curiae, monsignor Bruno Marinoni.

Il Santo Padre partirà alle 7.10 dall'aeroporto di Ciampino. Alle 8 è previsto l'arrivo a Milano-Linate, dove Bergoglio sarà accolto dall'arcivescovo e dalle istituzioni. Poi il susseguirsi delle tappe a Milano, con anche l'arrivo alla parrocchia di San Galdino e l'incontro con rappresentanti di famiglie residenti, Rom, islamiche, immigrate. Poi lo spostamento in auto verso il Duomo, con arrivo previsto alle 10, dove riceverà il saluto del cardinale Scola. Alle 11 saluterà i fedeli radunati in piazza Duomo, reciterà l'Angelus e benedirà i fedeli sulla piazza. Poi il trasferimento a San Vittore, dove incontrerà i detenuti ed entrerà in alcune celle. A seguire il pranzo con 100 detenuti.

Dove sarà la messa del papa

Ed ecco l'arrivo a Monza. Alle 13.45 Papa Francesco lascerà San Vittore e si trasferirà in auto al Parco di Monza, nell'area dell'ex ippodromo. Alle 15 avrà inizio la solenne concelebrazione eucaristica. Alle 16.30 il trasferimento per l'ultima tappa allo Stadio Meazza a San Siro dove, alle 17.30, incontrerà i ragazzi cresimandi, i genitori, i padrini e le madrine. Bergoglio ripartirà alla volta di Roma attorno alle 18.30. «Voglio innanzitutto esprimere un ringraziamento profondo e sentito al Santo Padre per la scelta di venire a Milano - ha detto Scola -. Altre sono le città europee che avrebbero gradito la sua visita, il fatto che il Santo Padre abbia confermato di venire a Milano come aveva promesso è segno dell'affetto e benevolenza per questa città. Cercheremo di rispondere nel miglior modo possibile a questo dono che il Papa fa non solo alla metropoli ma a tutte le terre ambrosiane». Il cardinale Scola ha poi fatto notare la «bella coincidenza» della data della visita, il 25 marzo, con la solennità liturgica dell'Annunciazione, «avvenimento che segna l'impatto dell'Eterno nella storia, attraverso il corpo di una donna momento decisivo per il Cristianesimo che non è una semplice religione ma l'avvenimento dell'Incarnazione del Figlio di Dio». «È desiderio del Papa – ha chiarito il cardinale Scola – che nessuno si senta escluso anche se essendo una Visita pastorale è rivolta in modo diretto a tutti i fedeli, cioè a tutti i battezzati quindi alla stragrande maggioranza dei 5 milioni di abitanti della diocesi, anche magari a quelli che sono meno fedeli alla Messa». Il moderator curiae monsignor Bruno Marinoni ha spiegato che «sono già stati presi contatti con le autorità civili, compreso il consorzio del Parco di Monza e che in Curia si costituirà un comitato presieduto dal Vicario generale che si occuperà sia degli aspetti contenutistici per preparare le parrocchie all'evento, che degli aspetti logistici. Particolare attenzione sarà manifestata per l'aspetto ambientale per rispettare il contesto naturale del parco in continuità con la particolare cura al tema ambientale manifestata da Papa Francesco». Marinoni ha chiarito che come in occasione dell'incontro mondiale delle Famiglie con Benedetto XVI «saranno le parrocchie a raccogliere le iscrizioni ai momenti della visita ma al solo scopo pianificare i flussi di persone e che comunque nessuno sarà escluso», «a tutti si raccomanderà l'uso del treno o comunque del mezzo pubblico, o i pullman granturismo».

Arianna Monticelli
(il cittadino di Monza)



Un presepe vivente in piazza 25 aprile, Milano



Il giorno 24 dicembre, vigilia del S. Natale, l'associazione francescana "Qiqajon," in via Farini 17 Milano ha organizzato un Presepe vivente in piazza 25 Aprile. Il centro "Qiqajon" ogni giorno accoglie gratuitamente 10 bimbi di età compresa tra 1 e 3 anni presso il Micronido "il Germoglio" e una pacifica tribù di 45 ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, presso i centri diurni "Giona" e "QiqaSweethome" cercando di realizzare il grande sogno di poter offrire a questi bambini e ragazzi una casa accogliente in cui essere accompagnati nel loro percorso di crescita e alle loro famiglie la sicurezza di avere un aiuto nel non sempre facile nel compito di crescere i figli.

In quella piazza affollata per le compere dei regali natalizi, i ragazzi e i bambini del Micronido coordinati dagli educatori e dai volontari che li seguono, ci hanno voluto offrire gocce di Natale vero e con il canto ricordare che questo Bambino ci chiama ad un comportamento sobrio, equilibrato, capace di e vivere l'essenziale.

Come per i pastori di Betlemme possano i nostri occhi riempirsi di stupore e meraviglia contemplando nel Bambino Gesù il Figlio di Dio.

Enza



COMPLEANNI

04 – Bonfanti Christian
04 – Rosa Maria Proto
06 – Lidia Celi

Calendario FEBBRAIO 2017

DA DEFINIRE - Cena fraterna OFS – Gi Fra

29 gen - Promessa Gi Fra – in Santuario

04 feb - Incontro neo – professi

16 feb - 3° giovedì - ore 21,00 Adorazione Eucaristica in Santuario

19 feb - 3^ domenica – incontro di formazione (ore 12,00 S. Messa -ore 13,00 pranzo fraterno – ore 14,30 incontro) - ore 17,00 incontro novizi